

---

RICOVERI E SENTIERI

---

**L'inaugurazione del " Rifugio della Noire ,, del C.A.A.I.  
Al Fauteuil des Allemands.**

Donazione di socio, fervido lavoro di montanari, entusiasmo di alpinisti, fecero sorgere al Fauteuil des Allemands un Rifugio del Club Alpino Accademico Italiano.

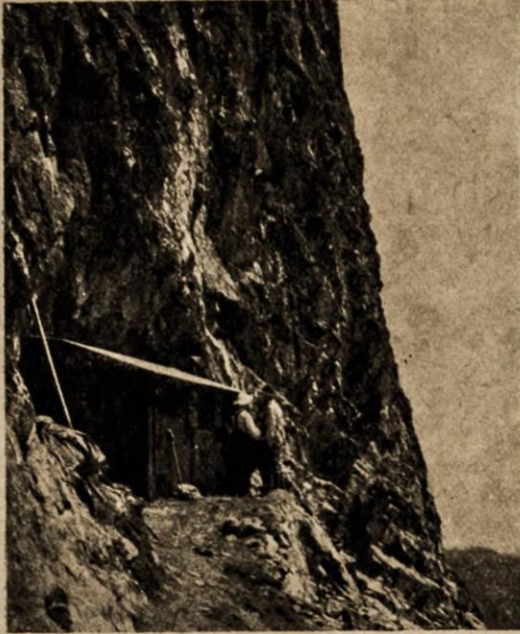
Rifugio? Una piccola capanna spersa fra le rocce e le pareti verticali, alla base dell'Aiguille Noire de Pétéret, di fronte alle precipitose pareti del Mont Rouge de Pétéret e del Mont Noir. Vi si giunge con due ore di cordata su per le placche del Fauteuil; ed evita il bivacco che fino a ieri era indispensabile per vincere le vette vicine.

Una capanna alpina, adunque, nel senso più ampio della parola, alla quale gli accademici guardano con amore infinito e con gioia: essa rappresenta un voto la cui realtà è una lieta sorpresa.

Il giorno 22 luglio si dettero convegno al Fauteuil des Allemands circa trenta alpinisti e buon numero di guide del corpo di Courmayeur: l'inaugurazione aveva richiamato i soci dei C. A. A. I. persino dalle lontane pendici delle nostre montagne orientali, ansiosi di conoscere da vicino le vallate piemontesi. La Sezione di Torino era rappresentata dai suoi soci migliori e le società consorelle - che guardano con simpatia all'opera del Club Alpino Accademico Italiano - avevano inviato rappresentanze ed adesioni.

Giornata di festa, ai piedi della Aiguille Noire de Pétéret, e di melanconiche circostanze, poichè il donatore volle che il Rifugio fosse eretto alla memoria di tre valorosi colleghi caduti la prima-

vera scorsa sulla Rocca Patanià: alludo a Francesco Stura, a Piero Costantino, a Sergio Noci che, nel mattino pieno di sole e di luci, furono



CAPANNA DEL C.A.A.I. ALL'AIGUILLE NOIRE  
DE PÉTÉRET. - Neg. F. Ravelli.

fra gli alpinisti accademici mentre Don Carpano celebrava il rito religioso. Il nome loro - simbolo di giovinezza e di coscienti audacie - non morrà più nel cuore dei compagni che li vollero così degnamente ricordare.

Il Rifugio contiene fino a 10 persone in cuccette su due piani, misura 4 metri per 2,50 ed è alto 2 metri e mezzo. E' decorosamente arredato con tavolo, stufa e vi si trova tutto l'occorrente per la cucina: esso è addossato alle pareti del Mont Noir, a metà entro la roccia, che fu sventrata a colpi di mina: giace di conseguenza sulla sinistra orografica del Fauteuil des Allemands e viene raggiunto dal Purtud in tre ore circa di cammino, su per le rocce del Fauteuil. Corde fisse vennero poste - durante i lavori - sulla grande e piccola placca - onde facilitare i avori stessi: attualmente però nessun « cable » lesiste più.

Il rifugio venne appositamente costruito onde facilitare le ascensioni al Mont Rouge de Pétéret, alla Aiguille Gamba, alla Aiguille Noire de Pétéret, al Mont Noir, le quali punte, difficili tutte e sommamente interessanti, racchiudono il largo e pietroso Fauteuil des Allemands.

Dal 22 luglio il Rifugio è aperto a tutti gli alpinisti, alle cure dei quali venne affidato dal Prof. Lorenzo Borelli, Presidente del C. A. A. I. nel suo discorso inaugurale: la chiave di esso si può ritirare a Courmayeur, presso il Corpo guide.

Con questa nuova costruzione\* il C. A. A. I. prosegue la sua vita di energiche opere e di fattiva volontà a maggiore decoro del proprio nome, non secondo a nessuna società alpinistica di Europa per imprese di soci ed arditi progetti di capi.

DOTT. E. BARISONE.

\* Il C. A. A. I. sistemò nel 1907 il " Rifugio di Valle Stretta " sopra Bardonecchia nelle Alpi Cozie Settentrionali, rifugio che venne poi sostituito nel 1913 con la più ampia Capanna costrutta dalla Sezione di Torino del C. A. I.